

Mimmo Nisticò lavorerà alla revisione dello statuto

La cultura della donazione “premia” l'Avis reggina

L'associazione guarda avanti per stare al passo coi tempi

Cristina Cortese

Un riconoscimento a chi della cultura della donazione e della solidarietà ha fatto tratto distintivo di vita, diventando esempio per tanti giovani, molti dei quali ha avuto anche il privilegio di formare e far crescere sotto la stella dell'amore per il prossimo.

Il reggino Mimmo Nisticò, più volte presidente dell'Avis reggina e attualmente consigliere nazionale, è stato chiamato a dare il suo contributo di esperienza e competenza al progetto di revisione dello statuto e del regolamento della più grande associazione di volontariato del sangue. A tal fine, infatti, è stato istituito un gruppo di lavoro formato dal presidente del collegio nazionale dei probiviri (la calabrese Anna Moricca), dal presidente del collegio nazionale dei sindaci, da quattro presidenti regionali e da cinque consiglieri nazionali. «L'esigenza, maturata nell'ultima riunione di consiglio direttivo, è di mettere mano a tutta una serie di aggiornamenti – spiega Nisticò – resi necessari dallo scorrere del tempo, visto che sono passati qualcosa come 15 anni dalle ultime modifiche, adeguando in particolare la normativa ai nostri giorni e allo spirito sempre più dinamico della nostra associazione e alla necessità di snellire alcune procedure. Questo momento segue ad un altro passaggio molto importante che è

stato consumato recentemente, anche se risponde a logiche diverse: l'adeguamento dello statuto alla cosiddetta riforma del Terzo settore. Una vera e propria maratona che si è conclusa nell'assemblea generale di Milano e che ricevuto i complimenti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per essere stata l'Avis tra le prime associazioni ad aver completato tale iter». Dunque, un risultato importante che attesta come l'operato di Avis Calabria, egregiamente guida-

ta da Rocco Chiriano, sia apprezzato sempre di più a livello nazionale, valorizzando l'attività ormai quarantennale di Nisticò. Quest'ultimo, infatti, raccogliendo l'eredità del professore Domenico Comi, ha tra l'altro sempre creduto nel binomio scuola-Avis, indirizzando l'impegno dell'associazione nei confronti delle nuove generazioni. Da responsabile dell'area scuola nazionale, si è battuto perché i giovani ritrovassero riferimenti importanti sempre più deboli, in primis la famiglia e le istituzioni sociali. «La scuola resta agenzia educativa primaria per avvicinarsi e sensibilizzare i nostri figli ai valori del dono e della solidarietà. Sapendo – conclude Nisticò – che i ragazzi rispondono bene solo se informati e formati adeguatamente».



Mimmo Nisticò:
«La scuola resta agenzia educativa primaria per sensibilizzare i nostri figli»



In prima linea L'operato di Avis Calabria sempre più apprezzato a livello nazionale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

